

la semplicità ingannata.

Satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne.
Seconda tappa del progetto sulle Resistenze femminili in Italia.



con il patrocinio di



Sa:le



di e con

Marta Cuscunà

Assistente alla regia: Marco Rogante.

Disegno luci: Claudio "Poldo" Parrino.

Disegno del suono: Alessandro Sdrigotti.

Tecnica di palco, delle luci e del suono: Marco Rogante e Alessandro Sdrigotti.

Realizzazioni scenografiche: Delta Studios e Elisabetta Ferrandino.

Realizzazione costumi: Antonella Guglielmi.

Co-produzione: Operaestate Festival Veneto e Centrale Fies

LUNEDI 15 APRILE 2019

Ore 20.45

Teatro Zancanaro

Viale Zancanaro, 36 - Sacile (PN)

Per info: 0434 21779

**INGRESSO
LIBERO**

La semplicità ingannata (2012), seconda tappa del progetto sulle resistenze femminili in Italia, ideato dall'attrice monfalconese Marta Cuscunà, si ispira liberamente alle opere della monaca veneziana Arcangela Tarabotti (1604-1652) e alle vicende delle Clarisse di Udine. Queste misero in atto, nel Cinquecento, una contestazione contro la monacazione forzata cui si trovavano costrette giovani nobili perché le loro famiglie non potevano, o non volevano, assicurare loro la dote. Queste monache coraggiose crearono all'interno della clausura una sorta di società solidale femminile trasformando il luogo del silenzio in uno spazio del libero pensiero, grazie soprattutto alla diffusione di libri di ogni genere, nella convinzione che la cultura potesse costituire un riscatto.

La reazione dell'Inquisizione non tardò a farsi sentire ma la resistenza delle Clarisse passò indenne attraverso quattro processi, affrontati con ironia e con il ricorso al ribaltamento sugli accusatori di tutti gli stereotipi femminili, in primo luogo quello dell'ignoranza.

Le soluzioni sceniche, con le sei monache-“pupazze” appoggiate ad una ringhiera di ferro battuto come corvi su un cavo dell'alta tensione e, di fronte, la “maschera” del vicario inquisitore pronto ad infierire su di loro, aggiungono drammaticità all'azione.

Marta Cuscunà, nata a Monfalcone, formatasi alla Scuola Europea per l'Arte dell'attore, dopo aver lavorato come attrice in importanti lavori in Spagna e in Italia, con lo spettacolo inedito *E' bello vivere liberi* (2009), di cui è autrice e interprete, ha inaugurato il tema delle resistenze femminili sviluppato nei successivi lavori inediti *La semplicità ingannata* (2012), *Sorry, boys* (2015), *Il Canto della Caduta* attualmente in tournée in Italia e in Europa. Recentemente è stata insignita del *Premio della Critica 2018* dall'Associazione Nazionale dei Critici del Teatro.